

Il sogno sfumato di vedere Fo in “Pietro d’Angera”

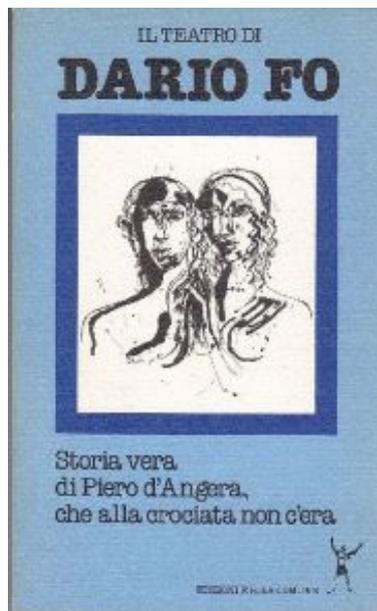
Pubblicato: Giovedì 13 Ottobre 2016



Uno scritto di Dario Fo del 1960, mai messo in scena a causa della sua complessità, lega l’artista scomparso oggi a **Milano**, alla cittadina della Rocca.

“**La storia vera di Pietro d’Angera che alla crociata non c’era**” è un racconto satirico e grottesco ispirato al mondo delle crociate e più in generale alle grandi contraddizioni e all’impatto che ebbero sulla società del tempo.

Con buona probabilità quest’opera rientra tra quelle scritte da Fo durante i periodi trascorsi **sulle rive del Lago di Como**, nella sua casa di Casnedo di Cernobbio. Si dice che in quel luogo il premio Nobel si recasse nei periodi di pausa a leggere gli scrittori e gli autori di teatro della cultura francese.



La storia di Pietro d'Angera **non è mai stata portata sul palcoscenico dall'artista** forse per i contenuti e per le allusioni riportate, per i costi o forse per il grande numero di attori richiesti – più di venti – per interpretarla. Nel 1985 una compagnia, il Teatro della Tosse propose un allestimento ispirato al testo di Dario Fo nel quale però furono tagliate e modificate alcune scene.

Di recente il Comune, e in particolare il museo archeologico, avevano accarezzato il sogno di portare il grande attore ad Angera per interpretare proprio la storia del crociato Pietro. Ma quel sogno è sfumato (anche se solo in parte) questa mattina con la notizia della morte avvenuta a Milano.

«Con dispiacere – scrive la direttrice del museo **Cristina Miedico** su Facebook – apprendo la notizia pur sapendo che la morte fa parte della vita e che una vita vissuta come l'ha vissuta Dario Fo deve essere d'esempio per tutti noi. Da qualche mese abbiamo iniziato a programmare alcuni eventi con i collaboratori di Dario Fo, eventi che sapevamo difficilmente avrebbero potuto avere la partecipazione diretta del Maestro, ma a me lui sembrava immortale. **Lo rimangono i suoi lavori, che porteremo ad Angera nel prossimo futuro**».

Maria Carla Cebrelli

mariacarla.cebrelli@varesenews.it